

€ 3,00

ISSN 2282-5177

Confluenze

RIVISTA CULTURALE QUADRIMESTRALE

*«Siamo come il mare
che beve tutti i fiumi del mondo
ed ha ancora sete»*

SAVERIO M. PAGLIUSO

*A Eliuccia
le rose di luce*



Edison Veytes, *Rayos de sol (Raggi di sole)* - olio su tela - 30x40

Comet Editor Press

Anno VI - n. 1
Gennaio / Aprile 2018

Tra Natura e Memoria: i percorsi didattico-educativi della Tenuta Bocchineri

di Gaspare Stumpo

Il sito è ameno, affascinante, unico per contesto logistico ed ambientale. Eccezionale come intuizione, soprattutto nella parte che attiene al recupero della tradizione inteso come salvaguardia e promozione della Memoria.

Si chiama "Tenuta Bocchineri" (il nome è legato ai vecchi proprietari) e non è molto distante dal centro abitato. Si raggiunge in pochi minuti percorrendo l'ex Statale 19 da e per Cosenza, in località "Cerasuolo" – area vocata all'agricoltura oggi in parte urbanizzata. Il progetto è frutto di un lavoro lungo e certosino avviato da Carmine Altomare, ex funzionario di Banca, con il duplice scopo di favorire la riscoperta e la fruizione di percorsi storico-naturalistici.

Il cancello d'ingresso è di per se già un biglietto da visita: il disegno e la manifattura che danno forma al "ferro" sono la sintesi perfetta tra arte, bellezza e armonia.

Chi lo ha realizzato è tra i migliori maestri artigiani calabresi. In questo luogo, del resto, i criteri di recupero conservativo delle strutture, i materiali adoperati, gli oggetti ritrovati (e restaurati), i percorsi guidati, seguono una logica quasi museale.

Tutto fa bella mostra. E tutto è curato nei minimi particolari, compreso la ricerca sulla provenienza, sulle caratteristiche o sulla stessa etimologia di piante e toponimi. Ecco, dunque, il selciato in pietra, la fontana-tronco con base in granito silano, l'orto biologico.

In un locale risalente agli Anni '50 costruito in mattoni di fornace è possibile visitare l'area riservata agli antichi mestieri, la cantina con gli utensili da cucina, gli attrezzi per lavorare la terra e i vini Savuto.

Questi ultimi sono custoditi all'interno di un armadio a muro in legno massello la cui porta apparteneva ad un vecchio pollaio. Intorno alla struttura, in un sali e scendi tipico della campagna calabrese, incuriosiscono le pose oziose dei



Confluenze

RIVISTA CULTURALE QUADRIMESTRALE

Anno VI - n. 1 - Gennaio/Aprile 2018

gatti, i colori di fiori, frutti ed erbe aromatiche che "vestono" la pietra, il legno e l'argilla.

È poi l'area pic-nic con i tavoli, le sedie e il barbecue, lo chalet e il sentiero per il fiume che, tra arbusti ed alberi rari "apre" la vista sul vecchio (e purtroppo in rovina) mulino di proprietà Spadafora, di origine seicentesca.

Altra "meraviglia" è rappresentata dalla quercia secolare (*Quercus dalechampii* Ten), un albero dalla chioma enorme - sottoposto a tutela monumentale - che misura circa trenta metri di altezza.

L'esperienza all'interno della "Tenuta Bocchineri" è gratificante: il luogo seduce, rasserena, invita al sapere e alla scoperta del bello.

Nella sua essenzialità, nel suo essere "rus" è elegante ed evocativo. Richiama

dattiche Italiane, ovvero, ad aziende certificate che propongono escursioni ed esperienze a contatto con la natura. È



presente anche sulla Rete, all'indirizzo www.tenutabocchineri.it e sulle piattaforme Facebook e YouTube.

Le attività della Tenuta seguono il ritmo delle stagioni. Il proprietario ha pensato di riprendere la semina dell'orto e la cura degli alberi da frutto in una sorta di "ritorno alla terra" nel rispetto dell'ambiente e della tradizione, ma anche come funzione didattica.

L'obiettivo è quello di fornire strumenti utili legati al mondo contadino facendo toccare con mano ciò che madre natura è in grado di offrire, creando una sorta di osmosi tra realtà urbana e realtà rurale.

Un posto, dunque, che cattura l'occhio e la mente. E che vale la pena visitare.

GASPARE STUMPO

Giornalista

Direttore Responsabile "Confluenze"

e-mail: gasparestumpo@tiscali.it



civiltà perdute, sensazioni e sentimenti che si legano a trascorsi ormai lontani, carichi di nostalgia ma non per questo perduti.

Meta di gruppi culturali e scolastici, recensito più volte su giornali e riviste specializzate, è associato alle Fattorie Di-